

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C
XXIV Domenica del Tempo Ordinario - IV della Liturgia delle ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
15 DOMENICA XXIV Domenica del Tempo Ordinario Beata V. Maria Addolorata Ricòrdati di me, Signore, nel tuo amore Es 32,7-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32	07.30 Maria Antonietta Ladu e Anime 10.00 Defunti famiglie Sansonetti-Demurtas 18.00 S. Messa nella Cattedrale di Nuoro
16 LUNEDI' Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica 1Tm 2,1-8; Sal 27; Lc 7,1-10	18.00 Assunta, Giuseppe, Severino, Serafino, Luigi, Giovanni e Lucio Fanni 19.00 Genitori ragazzi 1^a superiore
17 MARTEDI' Stimate di San Francesco Camminerò con cuore innocente 1Tm 3,1-13; Sal 100; Lc 7,11-17	17.15 S. Rosario animato dal terz'ordine franc. 18.00 Maria, Elena, Pinuccia e Giovanni Pau
18 MERCOLEDI' Grandi sono le opere del Signore 1Tm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35	18.00 Assunta e Salvatore Orrù
19 GIOVEDI' Grandi sono le opere del Signore 1Tm 4,12-16; Sal 110; Lc 7,36-50	18.00 Gabriele Demurtas e Rosa Pani
20 VENERDI' Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli 1Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3	18.00 Bruno Brigas (1° Anniversario)
21 SABATO - S. Matteo ap. ev. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13	10.30 Matrimonio di Federico e Chiara 18.00 (in S. Antonio) Anna Maria Lai (Trigesimo)
22 DOMENICA XXV Domenica del Tempo Ordinario Benedetto il Signore che rialza il povero Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13	07.30 - Giovanni Depau - Maria e Fiore Ovidi 10.00 Luciana 18.00 Anime



**DOMENICA 15 SETTEMBRE, CON LA SANTA MESSA
 DELLE ORE 18.00**

nella Cattedrale di Santa Maria della Neve a Nuoro, Mons. Antonello Mura inizierà il suo ministero episcopale nella Diocesi di Nuoro. Accompagniamolo con l'affetto e la preghiera



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045
 Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com
Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap.

in cammino



Anno XXXI - N. 37

www.parrocchiasandreatortoli.org

15 - 21 Settembre 2019



Dio è un instancabile CERCATORE DELL'UOMO

Con le tre parabole di oggi, chiamate "parabole della misericordia", Gesù ci svela le profondità del cuore di Dio Padre. Gesù accoglieva i peccatori e mangiava con loro, suscitando le mormorazioni e le critiche dei farisei. Secondo loro i peccatori dovevano essere evitati, isolati. Gesù, invece, non solo non li isolava, ma compiva un gesto che significava comunione con loro: il mangiare insieme. Secondo i farisei Dio non poteva amare i peccatori se non dopo che si erano convertiti. Gesù nel suo comportamento fa vedere un Dio che non comincia ad amarli quando essi hanno deciso di cambiare vita, ma li ama da sempre e non smette mai di amarli. Gesù rivelava il vero volto del Padre che attende i peccatori, li cerca e gioisce del loro ritorno. Dio è Padre misericordioso che attraverso il suo Figlio è venuto a cercare chi era perduto. Il nome di Dio è misericordia, che le tre parabole descrivono come ricerca dell'uomo peccatore, come attesa del suo ritorno, come gioia di accogliere e perdonare.

Dio è un instancabile cercatore di ogni uomo, come "quel pastore che per cercare una pecora smarrita lascia le novantanove nel deserto. Dio ama il peccatore più di quanto un pastore ami una pecora perduta. Non uno dei peccatori gli è indifferente. L'amore di Dio è simile alla tenacia di una povera donna, che ha perduto una moneta e non si dà pace finché non la ritrova. Dio è come un padre che soffre per l'abbandono del figlio e attende con ansia il suo ritorno.

C'è chi vede in Dio la potenza, chi la giustizia, chi l'ordine... Il vangelo annuncia che la potenza di Dio è l'amore e la misericordia; che egli sa vincere il male col bene; che Dio è amore e perdono onnipotenti. Il motivo che fa da sfondo alle tre parabole è la gioia, quella del pastore che ritrova la pecora smarrita, quella della donna che ritrova la dracma perduta, quella del padre per il figlio ritornato. Il messaggio è chiaro: Dio ama il peccatore e lo cerca per primo.

In tutte e tre le parabole viene messa in evidenza la gioia di Dio per la conversione del peccatore. Ognuno, fosse anche il peccatore più incallito, è pensato, cercato, amato, mai condannato ma sempre accolto con amore e con gioia. Dalle parabole appare il vero volto di Dio che non condanna e non castiga, né vuole la morte del peccatore ma che si converta e viva.

don Piero

PREGHIERA

Padre, ti affidiamo le nostre comunità cristiane e i sacerdoti chiamate a servirle. Guida le famiglie, gli educatori, i ragazzi che riprendono le attività scolastiche. Amen!

Catechismo 2019/20

**Quante volte diciamo:
"mando mio figlio
o vado
a catechismo..."**

Ma la parola giusta che indica

il momento settimanale di incontro tra ragazzi, adolescenti, giovani o adulti è CATECHESI. Catechismo è il libro che si utilizza alla catechesi.

Cammino di iniziazione cristiana: così chiamiamo oggi il catechismo....

Se la parola "catechismo" indicava "indottrinamento, apprendimento della dottrina cristiana", l'espressione "iniziazione cristiana" indica "imparare la vita buona del vangelo".

LA FEDE NON È SOLO SAPERE MA SAPORE: DARE GUSTO ALLA VITA



Alle famiglie dei ragazzi che intendono proseguire il Cammino di formazione per il Sacramento della Cresima

Buongiorno carissimi papà e mamme dei ragazzi interessati al Cammino di preparazione per il Sacramento della Cresima.

I vostri figli/e, specie in questi ultimi due anni, hanno manifestato interesse nel Cammino della Iniziazione Cristiana con la presenza, più o meno costante, alla Santa Messa domenicale e agli incontri settimanali. Mi permetto di ricordare che favorire la partecipazione, l'interesse e l'impegno nel Cammino della Formazione Cristiana significa rendere concreta la promessa che voi genitori avete fatto davanti alla Chiesa il giorno del Battesimo dei vostri figli. Ne consegue che la Scuola di Formazione Cristiana non può in alcun modo essere pensata come la tassa da pagare per ricevere i sacramenti e basta.

Per chiarirci meglio quanto la Chiesa desidera da noi e da voi in ordine alla celebrazione dei sacramenti, insieme alle catechiste Patrizia ed Emilia, ho pensato di invitarvi ad un incontro che si terrà nell'Oratorio Parrocchiale lunedì 16 settembre 2019 alle ore 19.00.

Certo della vostra benevola accoglienza, vi saluto cordialmente assicurando il ricordo nella preghiera.

Il Parroco Don Piero Crobeddu



Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE



La precarietà emargina i giovani

E' stato accolto con 100mila rami di palme agitate al vento, Papa Francesco. Un saluto in stile domenica delle Palme che la popolazione di Mauritius ha voluto tributargli non solo in segno di gioia, ma anche come promessa. Quei rami sono infatti il simbolo di un impegno: quello di piantare 100mila alberi come contributo alla custodia del creato, un tema che infatti il Pontefice ha toccato più volte in questi giorni. Nell'omelia, però, il Pontefice chiede di custodire anche l'ecologia umana. E pensa soprattutto ai giovani "immersi nella precarietà". Sono loro a risentire maggiormente della disoccupazione che non solo provoca un futuro incerto, ma inoltre toglie ad essi la possibilità di sentirsi protagonisti della loro storia comune. Così il "futuro incerto" spesso li fa diventare preda "davanti alle nuove forme di schiavitù di questo secolo XXI. Loro, i nostri giovani - sottolinea -, sono la nostra prima missione. Dobbiamo invitarli a trovare la loro felicità in Gesù, non in maniera asettica o a distanza, ma imparando a dare loro un posto, conoscendo il loro linguaggio, ascoltando le loro storie, vivendo al loro fianco, facendo loro sentire che sono benedetti da Dio. Non lasciamoci rubare il volto giovane della Chiesa e della società - esorta ancora papa Bergoglio - Non permettiamo ai mercanti di morte di rubare le primizie di questa terra". Dunque non bisogna preoccuparsi tanto del "minaccioso pronostico "siamo sempre di meno"", quanto piuttosto "della carenza di uomini e donne che vogliono vivere la felicità, facendo percorsi di santità". Perciò conclude il Pontefice: "Quando un giovane vede un progetto di vita cristiana realizzato con gioia, questo lo entusiasma e lo incoraggia e sente un desiderio che può esprimere in questo modo: "Voglio salire su quel monte delle Beatitudini, voglio incontrare lo sguardo di Gesù e che Lui mi dica qual è il mio cammino di felicità".

a cura di MARCO LADU

17 settembre LE STIMMATE DI SAN FRANCESCO

Il celebre monaco Thomas Merton, così commenta: "L'aver Francesco ricevuto le Stimmate fu un segno divino che fra tutti i santi egli era il più somigliante a Cristo. Meglio di ogni altro era riuscito nell'opera di riprodurre nella sua vita la semplicità, la povertà e l'amore di Dio e degli uomini che caratterizzano la vita di Gesù. Conoscere semplicemente san Francesco vuol dire comprendere il Vangelo e seguirlo nel suo spirito sincero e integrale, è vivere il Vangelo in tutta la sua pienezza. San Francesco fu, come tutti i Santi devono cercare di essere, semplicemente un altro Cristo. Il Cristo risorto rivisse in modo perfetto in quel Santo, completamente posseduto e trasformato dallo Spirito della carità divina".

